

CHI E' PATTY PRAVO?

I RAGAZZI IO LI FUMO COME SIGARETTE

C'È CHI SOSTIENE
CHE SIA L'UNICA
AUTENTICA CAN-
TANTE BEAT ITA-
LIANA

www.italy.it

ROMA, ottobre

Patty mi guarda e sorride: capisce e gusta l'effetto delle sue parole. Di quelle che ha appena detto. «Io, i ragazzi me li fumo come sigarette»: queste le parole.

E io, che le incasso, le rimugino e ora vorrei ancora tornarci sopra, ma lei Patty, sorride e dice: «Be' passiamoci sopra, andiamo avanti con questa intervista...».

Non è uno scherzo, dico, perché parlare con questa ragazza e di questa ragazza, non è proprio uno scherzo. Pensate, si chiama Patty



Pravo, e partecipa al torneo televisivo Scala Reale, quello che dovrebbe essere, sui nostri teleschermi, una specie di sfilata delle forze dell'Italia canora.

A vederla così, bella e proterva, fredda e insieme affascinante, viene il sospetto che stia giocando e che si diverta, intimamente.

« Avrei voluto cantare in calzamaglia — dice — poi hanno pensato che sarebbe stato meglio che io indossassi un abito normale, avevano paura dello scandalo... perchè io, non so se te ne sei accorto, posso fare scandalizzare anche dei tipi allegri e liberi ».

La guardo e me ne rendo conto: Patty è la ragazza nuova della nostra canzone. L'hanno subito battezzata Miss Piper, perchè tutte le sere è nella grande bolgia del locale di via Tagliamento. E al Piper è sempre circondata da una piccola popolazione di gente di tutti i generi: ragazzi, uomini non più giovanissimi e persino qualcuno decisamente anziano.

« E' il fatto che io polarizzo l'attenzione — dice Patty — e solo difficilmente riesco a scrollarmi di dosso gli sguardi degli uomini ».

Credo proprio che sia sincera.

Ha una vita turbolenta alle spalle: spesa bene, a quanto pare, perchè non ha mai sofferto nulla. E' fuggita da casa, dice lei, quando ancora portava le calzine corte. E questo è male, le dico, perchè dimostra se non altro una straordinaria insicurezza e scarsa considerazione di se stessi. Poi ha fatto la hostess, la disegnatrice, la giramondo, l'indossatrice.

Ha scoperto la musica non per caso: aveva deciso da tempo che un giorno o l'altro si sarebbe trovata davanti ad un microfono.

Canta, mi dice, come Bob Dylan:

« E' una specie di maestro, è lui che ha indicato la strada giusta, se tutti facessero come lui, se tutti accogliessero quello che dice nelle parole delle sue canzoni, sarebbe proprio fatta... ».

Sorride, e mi guarda fisso negli occhi.

« Ecco — finisce — sono una specie di Bob Dylan in minigonna... ».





www.coltempo.it